

Da Banca Intesa 1,5 miliardi al lattiero-caseario



Intesa Sanpaolo rafforza l'economia del comparto agroalimentare italiano con **una provvista speciale di 1,5 miliardi di euro di nuovo credito per la filiera lattiero-casearia**. L'intervento rientra nelle azioni della Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese per accelerare gli investimenti nelle filiere del made in Italy agroalimentare, per le quali sono già stati stanziati 10 miliardi di euro di nuovo credito parte dei 410 miliardi previsti dal Gruppo per le iniziative collegate al PNRR. L'intervento è stato annunciato a Brescia durante il secondo appuntamento di Agri-

talk, ciclo di incontri itineranti sul territorio che ha visto la precedente tappa di Firenze dedicata alla filiera vitivinicola. Entro dicembre è in programma la tappa a Milano dedicata alla filiera ortofrutticola.

Nell'ambito delle filiere agroalimentari, nel lattiero-caseario l'Italia si posiziona come terza in Europa per valore della produzione, con quasi 28 miliardi, dopo Francia e Germania,

un risultato importante nonostante le dimensioni aziendali siano molto più piccole: circa 9 milioni di euro in media per le aziende lattiero-casearie italiane, contro i quasi 34 della Francia e i 58 della Germania. Per quanto riguarda la qualità delle produzioni, l'Italia balza al primo posto in Europa, insieme alla Francia, con 57 formaggi certificati dop e igp.

Nella cosiddetta "dop economy" i formaggi sono la categoria che produce il maggior valore in Italia, con 5,5 miliardi di euro nel 2023.

In termini di occupazione, **il settore impiega 44 mila addetti in Italia** (9,7% del totale addetti dell'industria alimentare e bevande nazionale) e conta 3.400 imprese attive. Latticini e formaggi sono il terzo settore per export agroalimentare italiano, dopo i vini e la pasta e prodotti da forno, con 6,3 miliardi nel 2024.

Le azioni per accelerare gli investimenti della filiera lattiero-casearia

Per dare slancio a queste eccellenze produttive della filiera lattiero-casearia, Intesa Sanpaolo ha studiato quattro pilastri strategici fondamentali per stimolare gli investimenti nell'ambito di:

- internazionalizzazione, per rafforzare la presenza delle produzioni lattiero-casearie italiane sui mercati esteri, dove la domanda di formaggi dop e specialità casearie continua a crescere;
- crescita dimensionale, attraverso percorsi di aggregazione e partnership tra produttori, cooperative e aziende di trasformazione, indispensabili per affrontare la competizione globale e ottimizzare le catene di approvvigionamento;
- innovazione tecnologica ed efficienza energetica, con investimenti in nuovi impianti di lavorazione, sistemi di tracciabilità digitale e soluzioni per la riduzione dei consumi idrici ed energetici, in uno dei comparti più esposti ai costi energetici e ambientali e nel massimo rispetto del benessere animale;
- valorizzazione della qualità e della continuità aziendale, per garantire la distintività delle produzioni, la certificazione dell'origine e la tutela delle dop.

Il sostegno della banca punta anche a favorire il ricambio generazionale e la trasmissione del know-how, elementi essenziali per preservare il legame con il

territorio e la fiducia dei consumatori.

Al tavolo tra le aziende della filiera che hanno portato il proprio contributo
Guglielmo Gennaro Auricchio, export manager e head of sustainability di Gennaro
Auricchio spa, Ambrogio Invernizzi, presidente Inalpi spa e Giovanni Petrucci,
founder Fratelli Petrucci Srl.